

GRANDI OPERE

Il Piemonte chiede un triumvirato per le infrastrutture essenziali

In cima alla lista la Torino Lione, la Asti Cuneo e la Pedemontana

Filomena Greco

TORINO

In cima alle priorità in tema di infrastrutture ci sono la Torino-Lione, i nove chilometri mancanti della Asti-Cuneo e la Pedemontana che risolverebbe il problema dell'isolamento del Biellese. Torna in Piemonte lo spirito delle piazze «Si-Tav», con la Regione di Alberto Cirio che incontra le sigle del mondo produttivo e i sindacati per provare ad accelerare sui dossier più importanti. Serve un commissario, anzi tre, per le opere considerate essenziali, su questo il presidente del Piemonte ha pochi dubbi: «È una richiesta forte non solo della Regione, ma di tutto il mondo economico e produttivo. Il

governo ha annunciato la disponibilità a nominare commissari e a fare delle regole, lo faccia al più presto. Il futuro passa attraverso le infrastrutture e il Piemonte non può più aspettare». Il fattore tempo rappresenta il tema principale in questa fase, prima ancora del sostegno politico alle opere che ha invece innescato la mobilitazione nel corso del 2019. Lo dimostra la vicenda della incompiuta Asti-Cuneo, con alle spalle mesi di stallo determinati dal passaggio del dossier a Bruxelles e dalla definizione dei termini economici dell'accordo tra il concessionario (il Gruppo Gavio) e il ministero dei Trasporti. La stessa Alta velocità, archiviati i mesi di dibattito feroce intorno all'Analisi Costi-Benefici, ha almeno due anni di ritardo sulla tabella di marcia come ha sancito l'aggiornamento del Grant Agreement tra Italia, Francia e Ue. Un'opera di fatto in fase di realizzazione, con gare per 4 miliardi di lavori come

ricordato dal direttore generale di Telt Mario Virano, ma pur sempre alle prese con l'opposizione del Movimento 5 Stelle.

Nel complesso, sono almeno trenta le opere infrastrutturali classificate come urgenti per il Piemonte. E tra le priorità c'è anche quella di inserire Torino nella Zona Logistica Semplificata del Retroporto di Genova. «Per alcune opere, come la Novara-Vercelli, serve arrivare finalmente a una progettazione – spiega l'assessore alle Infrastrutture Marco Gabusi – per altre, come ad esempio la variante di Demonte, il Tenda o la SS34, che costeggia il Lago Maggiore, serve un impegno deciso per andare avanti nella fase autorizzativa. Abbiamo fatto un lavoro con le Province per mettere a fuoco le esigenze e definire le priorità del territorio, che vogliamo mettere al centro del nostro mandato politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

